

L'alta Valle Brembana

Abbonamento Sostenitore L. 3.00.

Per notizie ed inserzioni:
Sac. Don Giovanni Roni - Branzi

**Sollettino notiziario quindicinale
delle tre Vicarie**

Esce la II e la IV Domenica d'ogni mese

ABBONAMENTI

Una sola copia	L. 1.50
Più copie collettive	» 1.20
Una copia all'estero	» 2.50

ESAME DI COSCIENZA

Dalle colonne della *Tribuna*, Vincenzo Morello con un coraggio che ha della temerità e che ha trovato grazia presso la Censura forse soltanto per l'autorità del nome e la hontà degli scopi, scaglia in faccia a tutta la nazione la invettiva più violenta che sia stata detta da che il Carducci chiamò «vile» l'Italia.

Egli dubita intanto — e il dubbio è già un atto d'accusa sanguinoso — che ci abbia servito di lezione salutare la tremenda sciagura toccataci la quale, dopo appena cinquant'anni, ci ha riacciati al problema fondamentale della nostra esistenza di nazione una e indipendente, per cui lagrima e sanguina tutta la storia di nostra gente.

«Odò nell'aria vaghe voci di tristezza. E leggo anche nei manifesti vaghe parole di recipiscenza. Ma avvertire quella tale commozione, quel tale fremito dalle radici agli alti rami che significhi l'improvviso rivolgimento e rinnovamento di tutta la sostanza dell'essere: ma sentire, vicino o lontano l'agitazione dell'atmosfera morale e intellettuale, che significhi la distruzione di vecchi stati d'animo individuali e la creazione di una nuova e vitale compagine collettiva — no nè io posso, nè alcuno più di me sensibile potrebbe oggi dire di avvertire e di sentire. L'innominato è forse penoso, è forse compunto e contrito, ma non si muove ancora e non ancora discende dal suo oscuro castello alla luce del tempio, per fare a confessione dei suoi peccati, per far l'atto di conversione della sua coscienza.

Questa confessione per quanto possa pesare sul nostro orgoglio nasprito dalla sconfitta crudele deve arsi, perchè è indispensabile al ravvedimento, perchè soggiunge il Morello, se pelle nuova non si farà, noi o italiani, finiremo servi dell'ultimo turco e dell'ultimo bulgaro che oggi eggia la staffa degli eserciti invasori. La bandiera turca sventola sulla torre di Udine.

«Trasformarsi o morire — non c'è via di mezzo, in questa crisi rivoluzionaria della nostra storia. Credere

di poter fare oggi grandi cose col piccolo animo di ieri; credere di poter oggi scherzare col destino, come fino a ieri si è scherzato con noi stessi: quale inganno, o quale follia!

Tutti gli errori furono commessi, tutte le ingenuità consumate. Tutti i delitti compiuti. Ora non c'è più tempo da perdere in oblique esperienze».

Noi siamo dell'identico pensiero. Nella profonda coscienza nazionale sferzata dalla ignominia che il destino ci ha serbato occorre piantare con mano che non tremi per molli rimpianti, la consapevolezza di colpa certe e inescusabili, commesse in comune e che sono la ragione unica della data fatale del 25 ottobre. Una luce nuova si diffonderà per tutto lo spirito e vedremo quello che non vedemmo mai, gli aspetti veri delle cose e noi stessi, le nostre ipocrisie e le nostre illusioni, e ci accorgeremo d'aver giocato ad un gioco perverso e stolto di cui scontiamo oggi le conseguenze.

Possediamo noi italiani almeno oggi questa consapevolezza fondamentale del nostro traviamiento; alle radici dello slancio nuovo dell'anima collettiva che oggi prorompe dalle cfricine e dai campi, dalla reggia e dai tuguri nel grido della resurrezione c'è questo senso di unità convinta? Noi temiamo che ciò non sia, al pari del Morello. Anzi temiamo arguendo da quanto ne pensa lo stesso Morello che è dalla tribuna della stampa e dal foro accompagnato la nostra storia italiana negli ultimi decenni. Egli stesso non ha una chiara ed esatta e completa nozione della iniquità che avvelenò la nostra vita nazionale e ci ridusse all'orlo dell'abisso.

Riassumendola per fustigarla salutarmente egli la definisce così:

«Due tristi preconcetti hanno incoraggiato la facile filosofia fatalistica della nostra politica, fin dalla ricostituzione del regno: il preconcetto del nostro progressivo guadagno anche nelle sconfitte: e il preconcetto dello stellone protettore, anche negli errori e nelle sventure. Perchè risorgemmo dal nulla, ci cullammo nell'illusione di poter vincere nel nulla, con il minimo sforzo nostro, nel massimo sforzo delle contese altrui».

Ahimè no, tutto questo è troppo poco e basta come determinante

prossima di un episodio, dell'episodio finale, grandiosamente tragico se si vuole, ma pur sempre episodio che non può essere stroncato da tutta la trama del dramma della nostra degradazione morale. Quella filosofia facilonna che ci faceva guardar lo stellone protettore come ad un amuleto porta-fortuna si nutriva di vento e di retorica ed era stessa un sintomo della nostra nullità morale vestita in parata solenne. Più addentro occorre cercare fino a raggiungere il fondo.

I nostri padri avevano edificato con sudati sforzi e cementato col sangue la unità politica della nazione. Mancava la unità morale ad edificarla quale e a renderla salda toccava a noi, alla nostra generazione. Abbiamo invece fallito al nostro compito abbiamo in argomento fatto poco e il poco male: ecco l'errore ecco la colpa.

Credemmo che bastasse all'Italia per posare a grande nazione crearle e moltiplicarle gli strumenti della sua prosperità economica, procurarle nuovi mercati per i suoi prodotti oltre quelli che natura le diede e cui la sua giovinezza le acconsentiva di aspirare, senza avvederci che ad un problema prevalentemente morale noi dovevamo puntar lo sguardo.

Su questo terreno credemmo di aver assolto ogni debito perchè avevamo moltiplicato le scuole e arricchiti i programmi di studio, tentate, tutte le esperienze politiche e sociali già serdate da tempo negli altri paesi, raffazzonato su una certa unità legislativa nella quale l'urna elettorale era l'ambiccio truffaldino e il parlamentarismo la tisana addormentatrice.

«I soldati che hanno contristato crudelmente la grande madre, la Patria gettandole addosso un manto di vergogna — ha detto il cardinal Ferrari in un suo recente discorso — non erano dei cristiani; chi di noi però può dire che non abbia una responsabilità di quel peccato? Essi sono dell'identica nostra sostanza spirituale.

Trasformarsi o morire: ecco il dilemma posto agli italiani da Vincenzo Morello. Trasformarsi per vincere: ecco il nostro augurio.

Ma la trasformazione deve cominciare con un severo esame di coscienza che concluda con la confessione

umile e sincera che nella lotta ineguale Dio ci ha vinti.

UNIONE POPOLARE

Volgendo l'anno al suo termine è bene ne riparlino fosse anche solo per rinfrescare la memoria e svegliare i dormienti.

Ripetiamo qui per la centesima volta le parole del Delegato Diocesano. L'*Unione Popolare* è indispensabile oggi come forma di organizzazione sociale cattolica. Il Papa vuole che tutti gli appartenenti alle società circoli, cooperative, mutue cattoliche diano il loro nome all'Unione popolare e desidera che lo diano pure tutti gli altri.

Non illudiamoci, alla ripresa normale della vita sociale, noi dovremo trovarci tutti al nostro posto, pronti alla lotta che potrebbe essere terribile e forse cruenta.

Gli altri partiti si organizzano, si stringono fortemente intorno ai loro capi e preparano le armi, noi pure dobbiamo imitarli perchè non si verifichi ancora una volta il detto dell'Evangelo: «i figli delle tenebre sono più prudenti dei figli della luce». Una lira non rappresenta per nessuno una cifra enorme, tanto più poi quando è sborsata con fine sì importante. All'opera, dunque, gli incaricati raccolgano le firme di modo che l'alta Valle dia spettacolo di unione forte e poderosa.

Quando si vincerà

Si va oggi affannosamente indagando da molti sul modo migliore per resistere all'irruenza nemica, per rintuzzare e fiaccare la baldanza avversaria; logistica, tattica, strategica, la scienza militare, scienze economiche e politiche vengono febbrilmente interrogate per trarne l'oroscopo; eppure, se ben si considera, vi è un segreto della resistenza non solo della vittoria. I nostri lettori sono scettici? hanno torto: ascoltino e poi giudichino.

Quando si vincerà? quando la disciplina sarà, non un nome vano, ma una realtà concreta, per tutti e

dappertutto in questo paese, no ha. Quando questo senso di di eplua informerà la vita interna della nazione improntandola a maggiore austerità, alla gravità confacentesi allora angosciosa che attraversiamo, e le nostre grandi città non offriranno più lo spettacolo di un lusso sfacciato, di una smania morbosa di divertirsi, e i teatri grandi e chiassosi non daranno più l'illusione del carnevale che si prolunga in piena tragedia.

Quando si vincerà? quando la disciplina sarà l'anima del nostro soldato; quando il rispetto della gerarchia militare sarà una realtà sentita e un bisogno riconosciuto, e certe fisionomie da amiche rivoluzionarie saranno state poste al bando come insidie pericolose alla stabilità degli ordinamenti militari. Il soldato che viola le prescrizioni regolamentari, che cerca sottrarsi all'adempimento degli ordini superiori, che passa indifferente davanti ai propri ufficiali, che considera il saluto militare come un peso fastidioso o un cerimoniale prottesco e inutile è un soldato da soviet, un soldato che non farà mai bene e tutto il proprio dovere.

Quando si vincerà? quando il senso più rigido della giustizia -- l'uguaglianza di tutta la nazione davanti agli onori ed ai sacrifici imposti dalla guerra -- servirà a farli sopportare più facilmente, a farne meno sensibile la crudeltà. Ma comune mezzo gaudioso: è indubitato che le lagnanze muoiono sul labbro se penetra nel cuore la convinzione che tutti ugualmente soffrono di questa anomala situazione, che non esistono privilegiati e paria, moltitudini che immolano la loro esistenza e minoranze di gaudenti che se la scialano allegramente: quando la divisione del lavoro, tra i combattenti al fronte e i presidi territoriali dell'interno e gli operai delle officine è fatto secondo rigorosi criteri di giustizia e la piaga dell'imboscamento è combattuta senza quartiere, e tutti tutti indistintamente, spinte o spente, volenti o no, sono costretti a compiere il loro dovere, a offrire il loro tributo, secondo un rigido criterio di giustizia, in equa e adeguata misura.

Quando ciò sarà, allora si vincerà: ma se ciò non fosse è inutile dissimularlo, la vittoria rimarrà un pio desiderio.....

COMUNICATO

Il Sig. Gino Traini Segretario di Piazza Brembana fu eletto Commissario nei paesi di Piazza, Valnegra, Meia, Bordogna, Baresi e Roncobello. Chiunque abbisognasse dell'opera sua per pensioni, sussidi, schiarimenti ecc. lo troverà in ufficio tutti i Giovedì e le Domeniche.

SUL CAMPO DELL'ONORE



ARIOLI GIACOMO di Piazzatorre

sergente nel Fanteria, cadde da bravo e valoroso soldato, colpito da piombo nemico il 5 settembre u. s.

Giovane caro perchè buono di carattere affabile, membro attivo del circolo di S. Luigi, di sentimenti schiettamente cristiani professati senza rispetto umano in paese e fra i commilitoni, lascia in lacrime i genitori, i parenti e gli amici.

Le preghiere dei buoni affrettino all'anima sua generosa l'eterna gloria.



VITALI FILIPPO di Fondra

Soldato volontario eroicamente caduto sul campo del combattimento nella guerra italo-austriaca il 3 settembre 1917 contava 25 anni.

Date anche per lui la prece d'un Requiem

DISTINTA OFFERENTI pro profughi friulani DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Questo elenco doveva essere pubblicato nell'ultimo numero del nostro giornale. Per ragioni di spazio viene pubblicato solo stavolta. Aggiungiamo che queste offerte vennero raccolte nella domenica 18 novembre u. s. subito dopo la conferenza dell'avv. Gennati tenuta a Piazza Brembana.

1 Avv. Domenico Gennati	L. 25,-
2 A. Moscarelli	> 5,-
3 Sindaco di Piazza Brembana	> 20,-
4 » Mezzoldo	> 10,-
5 Cattaneo di Olmo	> 2,-
6 Oberti Giovanni, farmacista	> 5,-
7 Luigi Traini, segretario	> 5,-
8 Dott. Berzari di Piazza	> 5,-
9 Ghilardi Pietro, Olmo	> 5,-
10 Prof. Pazzoni, Valnegra	> 5,-
11 Marelli M.	> 1,-
12 Rubini Giulio, Piazza	> 5,-
23 Ing. Lozza, Valnegra	> 2,-
14 Bortolo Regazzoni	> 10,-
15 Passerini Raffaele	> 2,-
16 Sindaco, Cusio	> 5,-
17 Maestra Rilloni	> 5,-
18 Pozzi Glara	> 5,-
19 Busi Guglielmo	> 5,-
20 Cattaneo Augusto	> 1,-
21 Mostacchi Angela	> 1,-
22 Cortinovis Bonaventura	> 5,-
23 Ferrocchio, Brig. Forestale	> 5,-
24 Begnis Giuseppe, Piazza	> 5,-
25 Pianetti Angelo, Piazza	> 5,-
26 Rizzini Severino	> 5,-
27 Baschenis Amabile	> 5,-
28 Berera Alessandro	> 3,-
29 Scaini Francesco	> 2,-
30 Regazzoni Isidoro	> 3,-
31 Calvi Domenico	> 5,-
32 Donati Giuseppe	> 5,-
33 Opini Giovanni	> 5,-
34 Maestra Peverelli	> 2,50
35 » Marconi	> 2,50
36 Cav. Mocchi, Sindaco, Lenna	> 20,-
37 Not. Giuseppe Arizzi	> 20,-
38 Paganoni Giacomo	> 5,-
39 Sindaco di Baresi	> 10,-
40 » S. Brigida	> 5,-
41 Begnis Bortolo, Lenna	> 10,-
42 Soldati dell'Ufficio Tecnico	> 7,-
43 Gervasoni Pietro, Bordogna	> 5,-
44 Parolini Primo, Valnegra	> 2,-
45 Calegari Simone, Lenna	> 2,-
46 Begnis Nino, Lenna	> 1,-
47 Arizzi Luigi, Piazzolo	> 5,-
48 Bonzi Paolo	> 2,-
49 Parolini Carlo	> 5,-
50 Famiglia Pianetti, Olmo	> 25,-
51 » Arizzi fu Domenico	> 25,-
52 Rovelli Gio., Olmo	> 2,-
53 Regazzoni Domenico, Olmo	> 10,-
54 Sindaco di Bordogna	> 10,-
55 Calvi Gio., Lenna	> 5,-
56 Oberti Breno, Lenna	> 1,-
57 Brescenti Francesco, Piazza	> 5,-
58 Lorenzo Betti, Piazza	> 5,-
59 Ruffinoni Anastasio, Piazza	> 1,-
60 Gambirasio Giacomo, Piazza	> 1,-
61 Goglio Eugenio, Piazza	> 5,-
62 Dentella Daniele, Piazza	> 8,-
63 Glara Scollì	> 5,-
64 Oberti Giovanni, Lenna	> 5,-
65 Prof. Paganoni, Lenna	> 1,-
66 Bana Giuseppe, Piazza	> 1,-
67 Fratelli Calegari, Valnegra	> 100,-
68 Ravasio Cecilia, Piazza	> 4,-
69 Azzola Umberto, Piazza	> 4,-

70 Gambirasio Giovanni, Piazza	> 5,-
71 Pianetti Angelo, Piazza	> 10,-
72 Gervasoni Marco, Piazza	> 5,-
73 Betti Battista	> 10,-
74 Sergente Franceschini	> 2,-
75 Sold. Cipolla	> 2,-
76 Emilio Calvi	> 2,-
77 Baschenis G.	> 3,-
78 Rola Pietro, Bergamo	> 10,-
79 Pretore avv. Borgatta	> 10,-
80 Baschenis Pietro, Averara	> 2,-
Totale L.574,-	

AVVISO

Revocando il divieto da noi pubblicato nel pp. numero, il Comando Supremo dell'Esercito ha ora disposto che abbia no corso regolare i giornali ed i periodici spediti in Conto Corrente ai militari mobilitati in Zona di guerra.

Ferrovie Elettriche Valle Brembana NUOVO ORARIO

Col 1.º dicembre andò in vigore il seguente orario:

Partenze da Bergamo per S. Giovanni Bianco: 9,5 - 13,30 - 19,15

Arrivi a S. Giovanni: 10,23 - 14,42 - 20,33.

Partenze da S. Giovanni: 5,42 (solo per il giorno di mercato a Bergamo) 6,52 - 10,52 - 16,42.

Arrivi a Bergamo: 7 (solo per il giorno di mercato) 8,10 - 12,10 - 18.

ECHI

DI UNA ANIMAZIONE PATRIOTICA

L'On Orlando Pres. del Consiglio così rispondeva all'ordine del giorno spedito da Piazza B.na

Mi compiaccio vivamente dei sentimenti di fervido patriottismo e fraternità solidarietà verso i profughi riaffermati nell'Ordine del giorno liberato dalla popolazione dell'Alta Valle Brembana alla quale intimo cordiale saluto plaudente.

Orlando

La GRANDE OFFENSIVA

I nostri hanno resistito. Hanno saputo mantenere la parola d'ordine resistere, lanciata da tutta l'Italia. contegno dei soldati italiani fu veramente ammirabile e valse a lavare l'onore che gli sconsigliati traditori avevano gettato sull'Italia. Le speranze rivivono e i cuori si allargano a fiducia. Attendiamo con calma e serenità gli eventi che saranno certo favorevoli, se l'Italia continuerà a fidarsi in Dio e nell'esercito valoroso.

I nostri alpini ad Asiago merita il plauso di tutta l'Italia e degli alleati, essi hanno scritto una seconda pagina di storia immortale. Il Piave potrebbe essere la tomba tedesca quod est in vatis.

Cronaca dell'Alta Valle

VALNEGRA.

Manifestazione patriottica per l'inaugurazione del pareggio delle scuole — Sarà difficile in tutta la sua vivezza riassumere la manifestazione patriottica tenutasi il giorno 29 pp. a Valnegra per inaugurare il pareggio delle scuole tecniche.

Intervennero l'On. Belotti, l'ill. Provveditore agli studi e l'eg. Avv. Dolci Aurelio segretario delle Opere Federate. Erano presenti molte autorità ecclesiastiche civili dell'Alta Valle, quasi al completo il corso insegnante della Valle, segretari e altre persone accorse ad udire gli oratori.

L'On. Belotti parlò da prima agli alunni del Collegio S. Carlo, incitandoli a far sempre il proprio dovere per essere dei bravi italiani. Sapete, disse l'oratore, chi è l'Italia? È vostra madre; vostro padre, la vostra casa tutto quanto vi è di buono e di bello per noi. Lo sanno i nostri nemici e perciò hanno sempre cercato il giardino d'Europa e verrebbero se i nostri soldati non opponesero loro valida resistenza. Inutile dire della efficacia delle sue parole sull'animo dei giovanetti che scoppiarono alla fine in un grido poderoso di W l'Italia. Parlò poscia il Rag. Provveditore, con parola piana, cordiale, efficace e facile, insistendo specialmente sulla disciplina, sul lavoro, sull'obbedienza. Questo luogo è come un tempio, disse, il tempio della scienza e dell'educazione dove imparerete ad essere dei bravi scolari ed un giorno degli ottimi cittadini come furono e sono i molti già usciti da questo istituto e che ora vengono posti eminenti.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE

Ebbe quindi luogo la grande manifestazione in una vasta sala della Opera Pia, parata con bandiere tricolori, già gremita di eletto pubblico. Gli oratori presero posto su di un palco, presentati con belle parole dall'ottimo Direttore delle Scuole tecniche che lesse anche un telegramma dell'ill. Prefetto di adesione. (1) Prese quindi la parola l'On. Belotti per primo di quei discorsi che non tentiamo neppure di riassumere. Salutò l'ill. Provveditore che era alla vigilia di lasciar Bergamo, ringraziandolo come Deputato e come cittadino per quanto ha fatto con la sua molteplice attività, nel campo degli studi e specialmente per il pareggio delle scuole. Continuò poi con parole commosse e con accento di grande persuasione a parlare dell'ora presente e del bisogno della disciplina e della fiducia nella vittoria.

Concluse col grido di W l'Italia al quale fecero eco i convenuti con un'ovazione solenne. L'ill. Provveditore pure con accento di penetrazione inculcò la propaganda della resistenza specialmente alle autorità ed agli insegnanti che hanno il nobile compito dell'educazione delle menti e dei cuori. Fu vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare l'avv. Dolci il quale con verde veramente bergamasco e con parola vibrata sfatò le obiezioni di coloro che dicono per noi tedeschi e italiani sono la stessa cosa. Produse vari manifesti e lettere trovati su prigionieri fatti da noi per comprovare il metodo barbaro di guerra usato dagli Umi; il suo discorso, vibrato e forte fu spesso interrotto da applausi e coronato da ovazione al grido di W l'Italia. Così si sciolse il convegno lasciando in tutti un'onda di amor patrio col desiderio che anche in altri punti della Valle siano tenute tali riunioni che

fanno tanto bene per lo spirito patriottico.

(1) Mandarono pure loro adesione il Cons. Prov. Ing. Vittorio Gervasoni e Nol. Dott. Arizzi.

AVERARA.

Noi, i nostri operai e i nostri soldati. Conferenza opportuna. L'Immacolata.

Noi qui tutti bene ancora.

Sono ritornati dall'estero Giovanni Lazzaroni fu Battista, Giovanni Piccamiglio col figlio e Giovanni Bottagisi di Giuseppe. Tutti di ottima salute.

Pur troppo mancano tutt'ora notizie sul conto dei nostri soldati Martino Lazzaroni, Giovanni Bottagisi di Amerigo, Primo Lazzaroni e Bernardo Goglio; guardiamo sempre con tanto d'occhi ad ogni arrivar di posta, e speriamo. Giuseppe Papetti e Luigi Lazzaroni di Antonio hanno scritto l'ultima volta uno o due giorni dopo la data dolorosa dell'invasione tedesca. Albino Pesenti per informazioni del Deposito Alpino risulta irreperibile dopo il fatto d'armi del novembre.

Domenica 2 corr. nel salone del nostro Asilo il noto propagandista dott. Federico Pesenti ci tenne una molto opportuna conferenza, presenti le Autorità, i maggiorenti e molto popolo, intorno al grave momento che la Patria attraversa. Fu ascoltissimo. Ci disse cose buone ed utili assai; salutò con noi entusiasticamente i nostri bravi soldati che resistono con prove eroiche allo straniero invasore, e ci assicurò a saggi e nobili propositi. Al caro amico la nostra gratitudine.

Sabbato prossimo con l'annua solennità in onore di Maria Immacolata intrecceremo la festa di propiziazione per l'incolumità dei nostri soldati, la salvezza della Patria minacciata e il trionfo delle armi combattenti a pro della giustizia. Esaudisca il Cielo i nostri voti. Le ragazze e le loro mamme stanno preparandosi alla festa con un corso di spirituali Esercizi predicati assai praticamente dal Rev. Don Rivellini di Villa d'Almè. Addio.

VERITAS.

BRANZI.

I nostri soldati. Voci infondate.

Ancora mentre scrivo non abbiamo mandato loro notizie i seguenti militari dopo la ritirata nostra: Bereira Giuseppe, Pedretti Assuero, Monaci Antonio, Carletti Egidio, Pedretti Alessandro fu Antonio, per i quali si sta in grande ansia di notizie. Invece si sa che si trovano degenti negli ospedali: Carletti Vittorio, Monaci Pietro e Gusmaroli Pietro.

Attenti bene a non dar retta mai alle voci fantastiche che si mettono in giro, spesso senza fini cattivi, ma sempre dannose, di morte riguardo all'uno o all'altro dei nostri soldati. Tali notizie vengono soltanto comunicate alle Autorità e da queste agli interessati. Spesse volte può essere di serio pregiudizio alle famiglie tali notizie, come quella sul caso Pedretti Antonio (Togn) che si dava per morto e sepolto, mentre vive e prospera gloriosamente a Piacenza.

CARONA.

Anche in quest'anno il benemerito offerente fece celebrare in onore di S. Barbara solenne festa che riuscì devota e cara per le preghiere e canti innalzati alla grande eroina per tutti i minatori e per i nostri cari soldati, i soldati Rossi Giovanni di Luigi (bulgi) e Bagini Alessio tengono in ansia le famiglie perchè da 40 giorni non mandano più loro notizie. Che il cielo conceda ai nostri soldati forza e rassegnazione.

CASSIGLIO.

Il giorno 23 del mese passato, dopo lievissima malattia, confortato dai SS Sacramenti, moriva Maria Valter fu Giovanni di anni 73, donna semplice, schietta, religiosa. La sua morte fu quella del giusto. Sia pace eterna all'anima sua benedetta.

In questi giorni sono ritornati dalla Francia per il servizio militare Valter Luigi (biondo) Pacchetti Emilio e Milesi Benigno. Presentemente si trovano a casa in attesa della chiamata definitiva.

Domenica passata abbiamo esposto tut-

te le reliquie dei nostri santi insieme al nostro patrono S. Bartolomeo ed abbiamo fatto un po' di festa per i nostri soldati. Fu una festa raccolta, animata, devota, di fiducia e preghiera; una festa in cui la popolazione dopo di essersi accostata quasi tutta ai SS Sacramenti si è unita e diretta concorde intorno al proprio patrono per esporgli i propri bisogni e pregarlo fra l'altro di proteggere i propri figli e padri lontani. S. Bartolomeo ed i santi nostri, a vramo ascoltata la preghiera di tante ma-

Banca Piccolo Credito

Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in Bergamo

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2, ed Agenzie a: Clusone, Treviglio, Romano Lombardo, Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Brauzi, Rotaliano, Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Pavia d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Uggiate, Gorno e Lobbio.

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 616,500 - Fondo di riserva L. 798,074,47

al 31 dicembre 1916 L. 1,414,574,47

Depositi e risparmi, ed in conto corrente al 30 giugno 1917 L. 36,734,763,04

L'Agenzia di Piazza Brembana

è aperta nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15

Ricere depositi e risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominali all'interesse netto del:

3.00 0/0	per i dep. liberi
3.25 0/0	per i dep. vin. al prev. di m. 4
3.50 0/0	per i dep. vin. al prev. di m. 6
3.75 0/0	per i dep. vin. al prev. di m. 12
3.50 0/0	per i dep. vin. al prev. di m. 12 con salvadanale a domicilio
4.00 0/0	Vincolati alla scadenza degli anni.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominali intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte per alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali, Congregazioni, ecc.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia, esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Aperte conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteche. Sconto effetto commerciale ed i corredi prestati sui cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito, automaticamente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetto pubblico e a scadenza fissa. S'intende della Compagnia Anonima di Rendita Pubblica, nota con i titoli pubblici. Opere Pie e di culto. Invece e senza escludere ventura estrazioni in cui si vede Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga chèques e steri spediti da emittenti.

CERERIA

GIUSEPPE RIVA

Prov. Brescia - SARNANO - Prov. Bergamo

Rappresentante a Piazza Brembana

Signor DONAZZELLA ANGELO (conducente la peritura)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore

SPECIALE LAVORAZIONE - Cere levantine e nostrane - Cerei - Candele, Torce, Cerini, Candele minule.

INCENZI STORAGE - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADINE - LUCIGNOLI - Perfette ardenti.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con salita di sistema brevettato

Paramenti sacri semplici e ricamati

Si eseguisce qualunque lavoro con la massima accuratezza e con una garanzia

LISTINI, PREZZI, PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA

Spazio riservato

alla FARMACIA di

Olmo al Brembo

ri e distanti spose e benedicendo a loro usi a salutare conforto avranno esteso la loro protezione sopra tutti i nostri cari.

Sabbato prossimo, giorno dell'innocenza è festa solenne per noi: faremo altrettanto in paese buona salute.

MIKROS

ONDRA

Sig. Legittimo Curioso - Ci allietiamo di potervi compiacere: Promotori dell'orologio da un anno in qua funzionante regolarmente sulla torre comunale sono: Vital Luigi fu Agostino con offerta di L. 50, Revidati Vittorio con offerta pure di L. 50 Risposero nobilmente alla lodevole iniziativa: Paganoni Luigi con L. 55, Revidati Antonio con L. 20, R. Parroco con L. 50, Vitali Antonio (Toneta) con L. 30, Tiranni Ester con L. 10, Paganoni Eugenio con L. 10, Michetti Antonio con L. 5, Vitali Pietro di Valentino con L. 5, Vitali Antonio Forcella con L. 20, C. S. con L. 50. Ai sopra citati con quant'altro lealmente vorranno aggiungersi... vi ringraziammo e perenne riconoscenza.

Mi valgo poi dell'occasione per dire che Sertorio Giuseppe ha raggiunto il suo Reggimento e ne seguirà le sorti del medesimo. Sertorio Antonio, prigioniero di guerra, scrive di ricevere regolarmente il pane speditogli a mezzo C. R. L. da Milano, e porge ai parenti ed amici cordiali saluti. - Paganoni Battista di Giuseppe iscritto alla scuola di Milano a rapido corso e con lode, sortì il diploma motorista Congratulazioni. Dopo la fatale giornata del 24 Ottobre n. s. non potevamo più aver notizie di Vitali Antonio non ostante l'interessamento sollecito degli uffici al riguardo, in paese nulla d'alto frange una volta estera che non muta neppure il pelo.

Vi saluto di cuore e vi auguro ogni bene.

All. Amico Ivo

PIAZZA BREMBANA

Patronato mandamentale orfani di guerra.

Residuo precedente	L. 14.526,32
Dalla Società Antichi Originari di Piazzatorre	1000,
di cui L. 500 passate al fondo pro Mobil. Civile.	
Dai Soci Regazzoni e Calvetti, F.lli Calegari, F.lli Goglio, e Andrea Colleoni,	1000,
di cui pure L. 500 passate alla Mobil. Civile	
Dal Cav. Mocchi per definizione vertenza Pasta Giovanni di Lenina.	30,
Totale	L. 16556,32

AVVISO

Sono invitati i soci triennali del nostro Patronato orfani a versare il corrente mese la quota sociale per l'anno 1917 in

L. 10 al cassiere Gambirasio Giovanni di Piazza Brembana.

VALLEVE

Funzione propiziatoria.

Anche tra noi si tenne giovedì 6 c. m una ben riuscita funzione propiziatoria con opportune parole dette dal R. Parroco di Fondra. Bisogna stringerci intorno agli altari in quest'ora grave di avvenimenti per la patria nostra, perchè Iddio risparmi ulteriori castighi, principalmente ciò otterremo la nostra vita sarà: seria, devota e veramente cristiana.

Importante

Col 1918 l'alta Valle Brembana entra nel suo sesto anno di vita. Si è circondata d'amici e numerosi e possiede una copiosa collezione di lettere da persone costituite in dignità, da emigranti e soldati. Ciò è per noi un vero conforto. Nell'anno che sta per tramontare la sottoscrizione ha fruttato circa 400 lire con le quali abbiamo fatto fronte alle spese necessariamente cresciute.

La sottoscrizione continua anche per 1918. L'amico Don Luigi Drago, anche quest'anno, colle essere primo con la sua offerta che figurerà nella prima lista del venturo anno. Egli ci conforta continuare, con parole buone e incitanti. Noi continueremo anche a costo di sacrifici. Il prezzo d'abbonamento viene così modificato: In Italia L. 1,50, Estero L. 2,50, blocco L. 1,20 abbonamento sostenitore lire 3.

Amici, fate propaganda del nostro periodico, esso è l'organo dei nostri paesi, delle nostre famiglie, è il difensore dei nostri principi.

LA DIREZIONE

Carrara Giacomo, gerente responsabile
Tip. Carrara - Zogno

Sartoria
BEGNIS GEREMIA

(Bergamo) **LENNA** (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento stoffe da uomo e signora per sposalizi - Specialità camicie da L. 3,50 in più - Scialleria, foulards, veli - PEI RR. SACERDOTI: Confezione di vesti talari, greche, romane, paletôt: eseguiti a perfezione - Calzoni fatti - Costumi per ragazzi - Cappelli - Beretti - Cravatte - Ombrelle e calzature. - **NEGOZIANTE:** cotonerie, mercerie, maglierie e filati d'ogni genere, lane da materasso, ovatta.

Succursale a Piazza Brembana nel giorno di mercato

LIBRERIA VESCOVILE DI
MARIO ARNOLDI

SUCCESSORE A EMILIO ZUCCA LODIGIANI

Vicino piazza S. Spirito - **BERGAMO** - Via Pignolo, 19

Libreria religiosa e scolastica - Musica Sacra e profana, cartoleria, cancelleria, chincaglieria religiosa, oggetti scolastici - Forniture complete per istituti - Articoli religiosi in grande assortimento fini e comuni - Specialità in messali, breviari, rituali e Horæ Diurnæ ed altri articoli adatti ai RR. Sacerdoti - Impianto biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a **PREZZI MODICISSIMI** (Si riparano penne stilografiche)

GIOVANNI BRESCIANI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO per BERGAMO e PROVINCIA

oli Oneglia puri oliva, oli semi (per rivenditori)

Marsala, Vermout, Saponi

SPEDEZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

FERMO STAZIONE S. GIOV. BIANCO

RIVOLGERSI: VIA FIENO - BERGAMO ALTA

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

CARLO SCAIOLI - Bergamo

VIA S. ALESSANDRO, 48 - TELEFONO 9-86

Annesso magazzino di Aste dorate e fabbrica di Cornici

Prezzi mitissimi

Articoli religiosi e di Cancelleria - Forniture per Comuni, Materiale scolastico e per Asili; Commissioni Librarie e Tipografiche.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

TERPINOLINE ALBERTI, Pilole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche, efficacissime in

tutte le malattie di petto e delle vie respiratorie, nella Tubercolosi ecc.

Acque minerali, medicazione asettica ed antisettica, Cinti erniari, oggetti gomma, candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: Il migliore ricostituente per bambini in genere, specialmente necessario a quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

PILLOLE ALBERTI: Pilole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso indicatissime alle giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi, in generale consigliabili a tutti gli anei.

